



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

AREA DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Prot. n. GR/03/36/...227534

Roma 15 APR. 2014



Al Comune di Fiano Romano
Servizio Urbanistica e sviluppo del territorio
Piazza Matteotti, 9
00065 FIANO ROMANO

Alla Direzione Regionale Infrastrutture
Ambiente e Politiche abitative
Area Genio Civile di Roma
Via Capitan Bavastro, 108
00147 ROMA

e, p.c. Alla Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Urbanistica e Copianificazione comunale
Province (RM, RI, e VT)
Via del Giorgione, 129
00144 ROMA

Oggetto: Comune di Fiano Romano. Piano Urbanistico Attuativo finalizzato alla regolarizzazione dell'assetto urbanistico della zona Palombaro – Felciare, ad edificazione diretta, da adottare ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 36/1987. Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999 e succ. Mod.ni.. Fascicolo 8932/A13. Trasmissione della Determinazione G03714 del 25/03/2014.

Si trasmette, agli Enti in indirizzo, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, Copia della Determinazione n. G03714 del 25/03/2014, relativa al Progetto indicato in oggetto, unitamente agli elaborati progettuali, con il visto di conformità geomorfologica e vegetazionale.

Alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che legge la presente per conoscenza, si invia la sola copia della Determinazione

Il Dirigente dell'Area
Ing. Dante Novello

Il Direttore Regionale
Ing. Bruno Placidi

FIANOROMANO_8932_PUApalombaroFelciare_02/04/2014__EDL



Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Area: DIF. DEL SUOLO E MITIG. RISCHIO IDROGEOLOGICO

DETERMINAZIONE


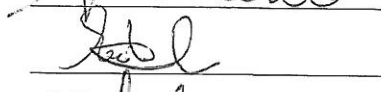
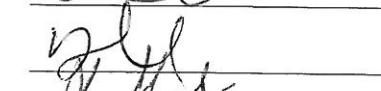
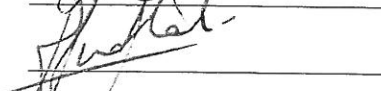
N. 603714 del 25-03-2014

Proposta n. 4079 del 12/03/2014

Oggetto:

Comune di Fiano Romano. Piano Urbanistico Attuativo finalizzato alla regolarizzazione dell'assetto urbanistico della Zona Palombaro - Felciare, ad edificazione diretta, da adottare ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 36/1987. Parere ai sensi dell'Art. 89 del D.P.R. 380/2001, della D.G.R. 2649/99 e succ. Mod.ni. Fascicolo 8932/A13.

Proponente:

Estensore	DI LORETO EUGENIO	
Responsabile del procedimento	E. DI LORETO	
Responsabile dell' Area	D. NOVELLO	
Direttore Regionale	B. PLACIDI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Il Presente documento *Autografo*
N. 603714 del 25-3-14 è composto
N. 4 pagine ed è conforme
al suo originale
Roma, 24-4-2014 Firma

Il Dirigente dell'Area
Ing. Dante NOVELLO



Oggetto: Comune di Fiano Romano. Piano Urbanistico Attuativo finalizzato alla regolarizzazione dell'assetto urbanistico della Zona Palombaro – Felciare, ad edificazione diretta, da adottare ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 36/1987. Parere ai sensi dell' Art. 89 del D.P.R. 380/2001, della D.G.R. 2649/99 e succ. Mod.ni.. Fascicolo 8932/A13.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE
ABITATIVE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 254 del 26/04/2010 "Modifica regolamento regionale 06/09/2002 n.6 e success. mod;

VISTA la DGR n. 51 del 04/02/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative all'ing. Bruno Placidi ;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. A06569 del 12/08/2013 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico" all'ing. Dante Novello;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2.";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la "nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003";

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R. n. 490 del 21 ottobre 2011, riguardante la "Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n. 545 del 26.11.2010 e procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6.06.2001 n. 380. Modifica alla DGR Lazio n. 545/2010";

VISTA la nota del Comune di Fiano Romano, prot. n. 16797 del 12 Giugno 2013, con la quale si chiede di acquisire il parere di competenza, relativo all'intervento in Variante urbanistica indicato in oggetto;

VISTA la nota, prot. 269335 del 12/07/2013, con la quale l'Area Difesa del Suolo e Mitigazione del rischio idrogeologico della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, ha comunicato al Comune di Fiano Romano il nominativo del Responsabile del Procedimento;

VISTA la nota n. 312552 del 14 Agosto 2013, con la quale l'Area Difesa del Suolo e Mitigazione del rischio idrogeologico ha chiesto al Comune di Fiano Romano di integrare la documentazione progettuale ai sensi della DGR 2649/99 e succ. Modific.;

PREMESSO CHE è stata esaminata, la documentazione progettuale, trasmessa dal Comune di Fiano Romano, con nota prot. 16797 del 12 Giugno 2013 e successiva nota integrativa del 13 febbraio 2014,

acquisita agli atti da questa Direzione Regionale, rispettivamente con prot. n. 234693/DA/3S/12 del 20/06/2013 e successivo prot. n. 89471/03/36 del 13/02/2014, consistente in: Elaborati di Progetto, a firma dell'Ing. F. Rubeo, composti da Relazione Tecnica, Schema di NTA, 5 Tavole di cartografie a varia scala; Relazione geologica illustrativa, a firma del Geologo David Simoncelli (datata Aprile 2013); Indagine Vegetazionale, a firma del Dott. Agr. Franco Milito (datata Aprile 2013); Integrazione alla Relazione geologica illustrativa, a firma del Geologo David Simoncelli (datata Settembre 2013); Integrazione alla Indagine Vegetazionale, a firma del Dott. Agr. Franco Milito (datata Aprile 2013);

CONSIDERATO CHE l'insieme degli elaborati progettuali presentati, redatti in conformità alla D.G.R. 2649/99 e succ. modif.ni, forniscono gli elementi utili ad esprimere il parere di specifica competenza;

TENUTO CONTO il Comune di FIANO ROMANO è attualmente classificato in Zona Sismica 2B per le sopraccitate D.G.R. 387/2009 e 835/2009;

VERIFICATO CHE l'area non ricade all'interno di quelle delimitate a rischio idraulico e per frana, dall'Autorità di Bacino competente per territorio;

TENUTO CONTO CHE nello Studio di Microzonazione Sismica di Livello 2, a firma del dott. Geol. D. Simoncelli, risulta che l'area di intervento è caratterizzata da valori del fattore di amplificazione F_H compreso tra 1.2 e 1.6, inferiori al valore 1.7 di Soglia Ss di Normativa, pertanto non è necessario eseguire ulteriori studi di Livello 3, in quanto gli spettri della normativa coprono gli spettri di amplificazione;

CONSIDERATO CHE dall'esame della Relazione geologica a firma del Geol. D. Simoncelli, si desume che la zona d'intervento interessata dalla Variante urbanistica è classificata, nella Carta delle Idoneità territoriali, come "Area Idonea alla edificazione" con raccomandazioni da adottare nelle successive fasi di realizzazione dei singoli interventi;

TENUTO CONTO delle valutazioni e delle prescrizioni esposte nell'istruttoria tecnica "Relazione Vegetazionale d'ufficio, del 11/03/2014;

RITENUTO CHE, sulla base di quanto sopraesposto, ai fini della valutazione di fattibilità dell'intervento nei riguardi dell'assetto geomorfologico e vegetazionale, non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del "Piano Urbanistico Attuativo finalizzato alla regolarizzazione dell'assetto urbanistico della zona Palombaro – Felciare, ad edificazione diretta, da adottare ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 36/1987, ubicato nel Comune di Fiano Romano" così come proposto, a condizione che vengano rispettate adeguate prescrizioni, attinenti ai principi di precauzione e mitigazione dei fattori di rischio geologico;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole al "Piano Urbanistico Attuativo finalizzato alla regolarizzazione dell'assetto urbanistico della zona Palombaro – Felciare, ad edificazione diretta, da adottare ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 36/1987," nel Comune di Fiano Romano, a condizione che si seguano le seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico:

- 1) siano rispettate tutte le indicazioni riportate negli elaborati progettuali allegati, in particolare quanto indicato nella Relazione Geologica illustrativa del dott. D. Simoncelli, in merito alle problematiche di esondazione del Fosso dei Ponticelli nella porzione meridionale dell'area, a condizione che *"non vengano apportati interventi antropici che alterino la geometria del fosso; venga effettuata una manutenzione ordinaria, con la pulizia dell'alveo; venga riverificata la situazione idrografica-idraulica dell'area in funzione dell'aumento delle aree impermeabili, avvenuto dal 2001 ad oggi"*;
- 2) sia rispettato quanto indicato nell'art. 40 delle NTA che prevede il divieto di nuova edificazione per una fascia di 50 metri dagli argini del fosso di Ponticelli (Tav. P6.2.1); gli interventi di manutenzione e conservazione del patrimonio edilizio esistente nella suddetta fascia, non dovranno comportare aumento di superfici e di volumi, né dovranno essere realizzati vani interrati e/o seminterrati;
- 3) qualsiasi intervento edificatorio, sia preceduto da un numero congruo di indagini geognostiche e geofisiche intese ad accertare e verificare le caratteristiche litologiche, stratigrafiche e sismiche dei terreni e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando lo studio con analisi geotecniche derivanti da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ;

- 4) sia realizzato il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, che devono essere convogliate verso la più vicina linea di drenaggio esistente;
- 5) nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, siano adottate tutte le precauzioni e le modalità tecniche previste dalla normativa vigente atte a assicurare la stabilità del suolo, la protezione delle falde acquifere e delle acque superficiali da agenti tossici ed inquinanti, e garantire le condizioni strutturali dei fabbricati limitrofi esistenti;
- 6) l'eventuale materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e successive normative in materia di rocce e terre da scavo;
- 7) siano osservate le indicazioni del dott. Agr. Franco Milito contenute negli elaborati "Relazione tecnica agronomica e documentazione fotografica" (15/04/2013) e "Integrazione all'Indagine Vegetazionale" (dicembre 2013) che non sono in contrasto con quanto specificato di seguito;
- 8) le superfici dei lotti non interessate dalla costruzione di edifici siano possibilmente vegetate al fine di ridurre il consumo di suolo, la diminuzione dell'infiltrazione e la saturazione idrica dei terreni;
- 9) sia salvaguardata la vegetazione ripariale autoctona presente lungo il fosso Ponticelli, in cui è necessario creare delle fasce di vegetazione arbustiva-arborea di ampiezza di almeno dieci metri, laddove possibile, dal ciglio superiore di sponda, con la funzione di migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e di esercitare un'azione di filtro dagli inquinanti, privilegiando l'evoluzione naturale della vegetazione esistente;
- 10) siano salvaguardati gli alberi isolati e in filari esistenti appartenenti a specie autoctone, valutando lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante, prevedendo interventi migliorativi;
- 11) sia privilegiata nella realizzazione del verde, la ricostituzione spontanea della vegetazione preesistente. In alternativa, si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento oppure specie erbacee a rapida scomparsa;
- 12) nell'eventuale impianto ex novo di specie vegetali arbustive e arboree siano eliminati i rischi di inquinamento genetico, attraverso l'utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività. Siano privilegiate comunque le specie resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione;
- 13) sia valutata l'eventualità di effettuare l'eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive presenti nell'area (*Robinia pseudoacacia*, ecc) rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico;
- 14) siano utilizzati, in via prioritaria, fertilizzanti naturali evitando l'utilizzo diserbanti;
- 15) sia previsto un programma dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex-novo del verde che definisca le piante da tagliare, quelle da eradicare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, gli interventi migliorativi delle condizioni di stabilità e dello stato fitosanitario delle piante esistenti, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc.
- 16) siano acquisite le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli o prescrizioni di salvaguardia gravanti sull'area in oggetto, con particolare riferimento a quelli: Paesistici, Ambientali (VIA, Valutazione d'Incidenza), Urbanistici, Archeologici, di Vincolo Idrogeologico, di usi civici;
- 17) la progettazione e la realizzazione delle opere siano eseguite in conformità delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare: D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14/01/2008 "NTC2008"; DGR Lazio 387 del 22.05.2009; DGR Lazio n. 10 del 12.01.2012;
- 18) si dispone che copia degli elaborati progettuali e copia della presente Determinazione, sia trasmessa al Comune di Fiano Romano e al Genio Civile di Roma, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza. Alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, viene inviata per conoscenza, Copia della sola Determinazione per quanto attiene i procedimenti di pertinenza.

Il Direttore Regionale
Ing. Bruno Placidi

